

## TEMA CONDUTTORE: L'ALBERO COSTITUENTE

Otto sono i rami dell'Albero Costituente, otto i diritti in parte dimenticati, da riscoprire:

diritto a una casa

diritto alla relazione

diritto alla democrazia

diritto al futuro

diritto a suolo, acqua, aria puliti

diritto all'equilibrio

diritto alla libertà

diritto al mutuo appoggio

“Io, il grande Moabi, ormai mi nascondo curvo sotto altre cime perché nessuno mi veda. Però sono sicuro che un giorno l'uomo verrà non per tagliare il mio legno ma per fare la pace con la foresta” (Moabi, di Mickaël Fathi): è il messaggio del grande albero. Dove si trova il grande Albero Costituente? È forse nascosto nei nostri boschi? Come si fa pace con la foresta? Ascoltando ciò che gli esseri viventi e gli elementi della Natura ci raccontano, ci donano. Sapremo svelare ciò che spesso viene dimenticato? Scoprire e riscrivere la Costituzione della Terra perché venga vista e letta e capita da tutti? Brughillo, il Custode del Bosco, accompagnerà i più piccoli. Chiederemo alle classi di interpretare la consegna, di elaborare i diritti della loro Costituzione Terra: testi, disegni, video o altri prodotti multimediali con cui l'Albero Costituente si rinvigorisce e prenderà forma.

### Premessa

I temi delle proposte che seguono sono l'intrecciarsi delle tematiche care al Parco. In particolare le proposte considerano gli approfondimenti degli ultimi anni scolastici, la Costituente Terra, i diritti di ogni essere vivente e non vivente nel presente e per il futuro. Le declinazioni delle attività tengono conto anche della realtà del parco, degli aspetti peculiari, della natura che lo caratterizza, delle persone che lo vivono e animano

Le attività vanno inoltre incontro all'idea di Scuole dei Parchi: la Scuola dei Parchi, e la Scuola del Parco Nord in particolare, vuole offrire spazi per il sogno ma anche spazi per l'azione, luoghi di impegno e luoghi di riflessione.

E' una Scuola che, come racconta Zavalloni nel libro La pedagogia della lumaca, è “concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare”. O come un giardino, potremmo aggiungere, che va curato con lentezza, attenzione, competenza, amore, creatività, curiosità, va annusato, ammirato, ascoltato, studiato, colto e accolto nella sua essenza e nelle sue essenze.

E' una Scuola che offre occasioni di incontro e confronto con la Natura, che permette di cambiare punto di vista e accorgersi, guardando sotto a un filo d'erba, dell'esistenza di un piccolo bruco, passando tra i rami degli alberi, della presenza quasi invisibile di una ragnatela o passando di fianco al laghetto, di ascoltare il canto delle rane.

E' una Scuola a cielo aperto che non ha bisogno di banchi e di sedie, ma che li trova nei prati, tra i sassi e tra i tronchi, sul bordo della fontana o nel teatrino, che non considera pioggia e neve “brutto tempo” ma occasioni preziose di apprendimento ed esperienza.

E' una Scuola “sconfinata” che accoglie (ci mettiamo in cerchio), che abbraccia (abbracciamo gli alberi), che cura (stiamo bene nella Natura).

E' una Scuola sostenibile: crediamo che un'educazione alla sostenibilità non si esaurisca in un'unica materia di studio o solo in attività mirate ed identificate come “educazione ambientale” ma che

occupi un ruolo centrale e trasversale a tutte le azioni che si propongono nel progetto. Sostenibilità intesa anche come cura dei nostri tempi e dei nostri ritmi.

E' una Scuola che coinvolge bambine, bambini, ragazze, ragazzi, insegnanti, educatori nella progettazione e ideazione dei percorsi, nella costruzione di mappe e itinerari.

E' una Scuola che comunica e che ascolta: parla con i bambini e con gli adulti, lascia parlare tutti, ascolta le opinioni, i pareri, i suggerimenti e le critiche, ascolta i suoni della natura, i rumori della città.

E' una Scuola, in Natura, che si apre alla città e con essa dialoga e si confronta: partendo anche dall'idea di "città educative" di Fiorenzo Alfieri, la Scuola del Parco collabora con la Scuola (intesa come Istituzione) che si trova necessariamente legata al territorio in cui opera e vive. Possiamo trovare un esempio di queste strette interconnessioni nella costruzione dei Patti educativi di comunità, nati sulla necessità data dalla pandemia di Covid19 attualmente ancora in corso, di trovare altri e ulteriori spazi per "fare scuola", rafforzando l'idea di "comunità educante" che valorizza tutti gli attori coinvolti nell'educazione e nella cura di bambine e bambini, ragazze e ragazzi. 8 Proprio questa comunità educante rappresenta l'ecosistema di riferimento per lo sviluppo delle attività, la base dalla quale nasce il nostro "Albero Costituente", dalle cui radici crescono e si ramificano i Diritti della Terra e attorno al quale vivono e dipendono ulteriori elementi di approfondimento tematico.

Tutte le attività sono articolate in diversi momenti. Descriviamo di seguito i punti comuni ad ogni percorso.

#### Obiettivi

- Sostenere le competenze socio-emotive dei bambini, nel comprendere, esprimere e regolare le proprie emozioni in modo rispettoso per sé e per l'altro, che sia un compagno, un altro essere vivente con cui entrano in relazione, un ambiente del parco
- Accompagnare all'autonomia, alla scoperta e all'esplorazione
- Favorire l'inclusione
- Favorire la ricerca e la sperimentazione di strategie originali e di soluzioni personali per raggiungere obiettivi e traguardi
- Conoscere il territorio del Parco, la sua storia, gli aspetti peculiari della sua rinaturalizzazione 23
- Valorizzare l'esperienza in Natura, che prevede il giusto equipaggiamento per essere vissuta in sicurezza e benessere, e che prevede di poter vivere le diverse condizioni meteorologiche
- Seguire e rispettare il ritmo e le esigenze del gruppo e del singolo, rallentando dove serve, aspettando, ricalibrando le attività e/o gli itinerari in itinere per rispondere ai bisogni che emergono
- Cogliere l'imprevisto, ciò che accade, le occasioni, a volte irripetibili, che l'ambiente dà
- Creare affezione al territorio e alla comunità educante che lo costituisce Metodologia
- Coprogettazione con le insegnanti
- Osservazione e attenzione al bisogno del gruppo e del singolo
- Attenzione al tempo e al ritmo: il tempo per tutto
- Domande e non risposte, il cercarle insieme
- Esplorazione in indipendenza, dando punti di riferimento da rispettare
- Documentazione dei percorsi attraverso fotografie, descrizione delle attività con le classi, pubblicazione dei lavori prodotti
- Interazione a distanza attraverso il sito, i social